



*"La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero"
(Salmo 119:105)*

MAGGIO 2020

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblies di Dio in Italia

«POICHÉ ORA
VEDIAMO COME
IN UNO SPECCHIO,
IN MODO OSCURO;
MA ALLORA VEDREMO
FACCIA A FACCIA;
ORA CONOSCO
IN PARTE; MA ALLORA
CONOSCERÒ
PIENAMENTE...»

[1 CORINZI 13:12]

in questo numero:

Empatia di Gesù

La preghiera del mattino

Tornerò

Ricordati di Gesù

**Un rifugio di generazione
in generazione**

Dio mi ha ridato la vita

e altro ancora...



Risveglio
PENTECOSTALE

**Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"**

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

**Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese**
Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta
su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPITRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

**Comitato di Redazione *Risveglio Pentecostale*
Cristiani Oggi:** Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo
Framarin, Elio Varricchione

EMPATIA DI

L'EMPATIA DI GESÙ VERSO GLI ALTRI CARATTERIZZA IL PROFONDO LEGAME D'AMORE VERSO CHIUNQUE, DURANTE IL SUO CAMMINO FRA DI NOI.

«L'empatia è la capacità di "mettersi nei panni dell'altro" percependo, in questo modo, emozioni e pensieri. È un termine che deriva dal greco, *en-pathos* "sentire dentro", e consiste nel riconoscere le emozioni degli altri come se fossero proprie, calandosi nella realtà altrui per comprenderne punti di vista, pensieri, sentimenti, emozioni e "pathos"». (Dizionario Treccani).

L'empatia è la capacità di sintonizzarsi con i sentimenti dell'altro: "mettersi nei panni dell'altro". Quante volte qualcuno, con un palese risentimento, ci ha detto: "Tu non mi capisci! Mettiti nei miei panni!"

L'empatia nasce non dal "vedere" l'altro o dal "guardare" l'altro, ma dall'osservare l'altro, dall'ascoltare l'altro, dal "sentire" l'altro, spinti da un sentimento d'amore che ci "costringe" ad ascoltarlo. Questo ci permette, dall'espressione dei suoi sentimenti, di entrare nel suo stato d'animo e comprendere il modo con cui potremmo essergli di aiuto e di sostegno nella situazione che sta vivendo.

L'empatia non è comprendere per giustificare, ma comprendere e sentire il bisogno di aiutare a trovare una risposta e una soluzione, secondo verità, alla luce del consiglio della Parola di Dio. *"Infatti l'amore di Cristo ci costringe, perché siamo giunti a questa conclusione: che uno solo morì per tutti, quindi tutti moriranno; e ch'egli morì per tutti, affinché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro"* (2 Corinzi 5:14-15).

Non tutti possediamo questa qualità, ma possiamo acquisirla nel tempo per l'azione dello Spirito Santo in noi, se Lo lasciamo operare nei nostri cuori per renderci capaci di immedesimarci nei sentimenti e nelle situazioni degli altri, durante il nostro cammino di crescita e di servizio per il Signore.

L'empatia è la manifestazione del

"primo amore". Il rimprovero alla chiesa di Efeso è proprio la mancanza di questo tipo di amore: *«All'angelo della chiesa di Efeso scrivi: Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candela-bri d'oro: "Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza; so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore"* (Apocalisse 2:1-4).

I canti e le varie manifestazioni dai balconi, dai palazzi non sono solo una manifestazione di empatia verso coloro che sono nella sofferenza, ma soprattutto un modo di auto incoraggiamento personale per esorcizzare le nostre paure.

Una chiara ed evidente manifestazio-



GESÙ

ne di empatia la possiamo vedere in tutti gli operatori sanitari racchiusi nelle stanze di ospedale, pronti ad ammalarsi e a morire per gli altri.

Empatia non solo per coloro che ci stanno vicino, ma per tutti coloro che stanno nella sofferenza, solo così possiamo innalzare una vera preghiera a Dio, che nasce dal profondo del nostro cuore.

GESÙ È IL NOSTRO ESEMPIO DI EMPATIA. Ecco alcuni esempi.

La vedova di Nain: "Poco dopo egli si avviò verso una città chiamata Nain, e i suoi discepoli e una gran folla andavano con lui. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che si portava alla sepoltura un morto, figlio unico di sua madre, che era vedova; e molta gente della città era con lei. Il Signore, vedutala, ebbe pietà di lei e le disse: «Non piangere!» E, avvicinatosi, toccò la bara; i portatori si fermarono, ed egli disse: «Ragazzo, dico a

te, àlzati!» Il morto si alzò e si mise seduto, e cominciò a parlare. E Gesù lo restituì a sua madre" (Luca 7:11-15).

A Jairo Gesù disse: "Non temere, solo continua ad avere fede!". "Ecco venire uno dei capi della sinagoga, chiamato Jairo, il quale, vedutolo, gli si gettò ai piedi e lo pregò con insistenza, dicendo: «La mia bambina sta morendo. Vieni a posare le mani su di lei, affinché sia salva e viva». Gesù andò con lui, e molta gente lo seguiva e lo stringeva da ogni parte... Mentre egli parlava ancora, vennero dalla casa del capo della sinagoga, dicendo: «Tua figlia è morta; perché incomodare ancora il Maestro?» Ma Gesù, udito quel che si diceva, disse al capo della sinagoga: «Non temere; soltanto continua ad avere fede!»... Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». Ed essi ridevano di lui. Ma egli li mise tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui, ed entrò là dove era la bambina. E, presala per mano, le disse: «Talità cum!» che tradotto vuol dire: «Ragazza, ti dico: àlzati!» Subito la ragazza si alzò e camminava, perché aveva dodici anni. (Luca 8:22-24, 35-36, 39-42).

La donna dal flusso di sangue: Una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni, e che molto aveva sofferto da molti medici e aveva speso tutto ciò che possedeva senza nessun giovamento, anzi era piuttosto peggiorata, avendo udito parlare di Gesù, venne dietro tra la folla e gli toccò la veste, perché diceva: «Se riesco a toccare almeno le sue vesti, sarò salva» In quell'istante la sua emorragia ristagnò; ed ella sentì nel suo corpo di essere guarita da quella malattia. Subito Gesù, conscio della potenza che era emanata da lui, voltatosi indietro verso quella folla, disse: «Chi mi ha toccato le vesti?» I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi come



in questo numero



MAGGIO 2020

EMPATIA DI GESÙ

Enzo Specchi pag.2-4

LA PREGHIERA DEL MATTINO

Vincenzo Martucci pag.5

TORNERÒ

Paolo Lombardo pag.7-9

**RICORDATI DI GESÙ CRISTO
RISORTO DAI MORTI**

Carmelo Fiscelli pag.10-12

**UN RIFUGIO DI GENERAZIONE
IN GENERAZIONE E UN SOCCORSO
NELLA TEMPESTA**

Ruben Specchi pag.13-16

**AIUTO CRISTIANO
DALLA "SACCA"**

DEL SAMARITANO pag.17-18

**ISTITUTO BIBLICO ITALIANO
ANCHE A DISTANZA...**

CONTINUIAMO!
Antonio Scerbo..... pag.19

**PROMOSI ALLA GLORIA
SAVERIO CIRO ERONIA**

Enzo Eronia pag.20-21

SALUTI DA SEATTLE

Terry Peretti..... pag.22

TESTIMONIANZA

Terry Giuliano..... pag.23

Per notizie aggiornate consultate il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** come impaginato sfogliabile salvato in formato Adobe Acrobat e spedito mensilmente per email a quanti, al momento di inviare la propria offerta a sostegno, scelgano questa opzione di ricezione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org

la folla ti si stringe attorno e dici: "Chi mi ha toccato?"» Ed egli guardava attorno per vedere colei che aveva fatto questo. Ma la donna paurosa e tremante, ben sapendo quello che era avvenuto in lei, venne, gli si gettò ai piedi e gli disse tutta la verità. Ma Gesù le disse: «Figliola, la tua fede ti ha salvata; va' in pace e sii guarita dal tuo male» (Marco 5:25-34).

La morte di Lazzaro: "Appena Maria fu giunta dov'era Gesù e l'ebbe visto, gli si gettò ai piedi dicendo: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto». Quando Gesù la vide piangere, e vide piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, fremette nello spirito, si turbò e disse: «Dove l'avete deposto?» Essi gli dissero: «Signore, vieni a vedere!» Gesù pianse. Perciò i Giudei dicevano: «Guarda come l'ama!» Gesù pianse". (Giovanni 11:32-35)

La vista di Gerusalemme. Quando Gesù avvista Gerusalemme inizia a piangere. "Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chiocciola raccoglie i suoi pulcini sotto le ali; e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa sta per esser vi lasciata deserta" (Matteo 23:37-38).

Natanaele: "Gesù vide Natanaele che gli veniva incontro e disse di lui: «Ecco un vero Israelita in cui non c'è frode». Natanaele gli chiese: «Da che cosa mi conosci?» Gesù gli rispose: «Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto il fico, io ti ho visto» (Giovanni 1:47-48).

Eliù: si trovò di fronte ad una scena in cui tre uomini stavano umiliando Giobbe, mettendolo sotto accusa. In un tempo di estrema frustrazione, anziché incoraggiarlo e risollevarlo lo stavano distruggendo emotivamente e spiritualmente.

Prima di intervenire nel discorso fra Giobbe e i suoi tre amici, Eliù ascoltò silenziosamente e attentamente, in modo da poter comprendere lo scopo e il fine dei loro discorsi. Quando intervenne lo fece con saggezza, risolvendo il morale e lo spirito di Giobbe.

In quest'ultimo periodo ho sentito nel cuore di innalzare a Dio questa preghiera: "Signore, aiutami a guardare gli altri come Tu li guardi e a vederli come Tu li vedi. Signore, aiutami a empatizzare con i miei fratelli quando essi sono nella gioia, ma soprattutto quando sono nel dolore della prova, affinché possa gioire con loro o piangere con loro".

Gesù e solo Lui è e dovrà essere, sempre, il nostro esempio di empatia.

Enzo Specchi



IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come "prezzo di riscatto per tutti" gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per diretta azione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:45; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).

La PREGHIERA del mattino

Dal 7 al 25 aprile, tutte le mattine alle ore 7:00, i credenti delle Chiese Evangeliche A.D.I. si sono uniti in preghiera per intercedere gli uni per gli altri, per l'intera Opera di Dio in Italia, per chiedere a Dio di stendere la Sua mano.

Il Consiglio Generale delle Chiese ha sentito il bisogno di unire in preghiera tutta l'Opera, chiedendole di intercedere presso Dio affinché liberi l'umanità da questo flagello e conceda al Suo popolo di sperimentare una grande risveglio di potenza che permetta l'annuncio dell'Evangelo in un tempo così difficile.

Le famiglie sono state invitate ad iniziare la giornata con la preghiera preceduta da una breve riflessione biblica, messa a disposizione dal sito internet delle A.D.I. e dai suoi canali social. Pur rimanendo nel proprio ambito familiare, quindi nel pieno rispetto delle normative emanate dal governo, diverse migliaia di credenti hanno invocato il Signore "separati ma uniti dalla comunione fraterna".

Il periodo di preghiera si è concluso il 26 aprile con una 2a Giornata Nazionale di Preghiera, attuata secondo le modalità già sperimentate nella prima di queste iniziative, il 22 marzo scorso. Ogni ora, dalle ore 8 alle ore 17, sono state messe a disposizione dei credenti, sempre attraverso il web e i canali social delle ADI, brevi meditazioni video a cura dei pastori membri del Consiglio Generale delle Chiese. Infine, alle ore 18 è stato trasmesso un culto via web nel quale il presidente delle A.D.I., il pastore Gaetano Montante, ha commentato il testo biblico di Marco 8:14-21.

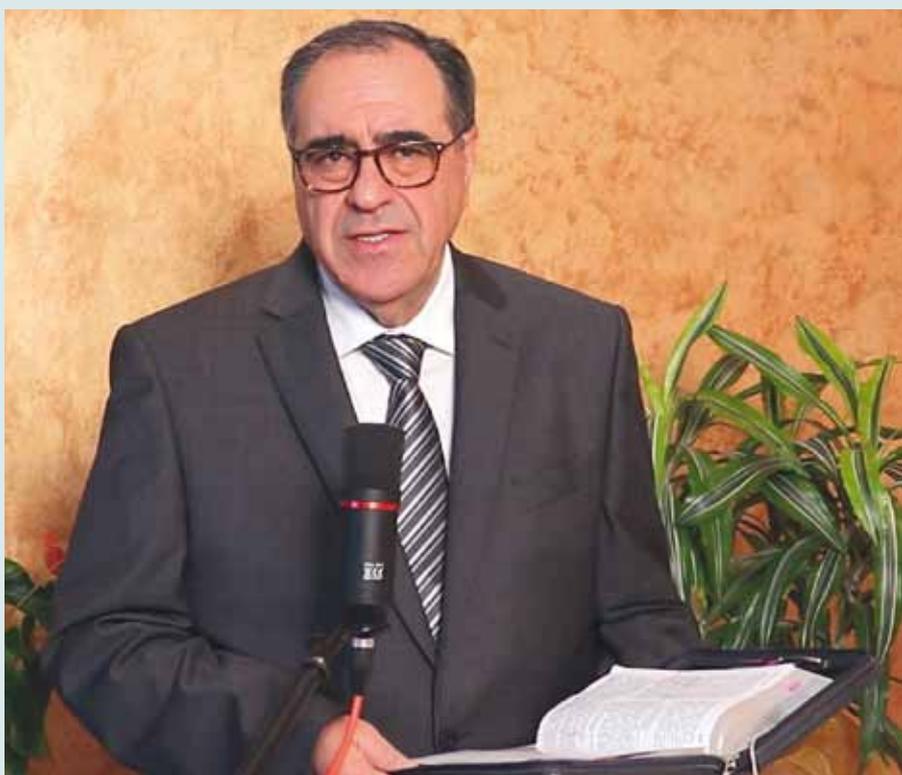
All'ora del culto circa 10.000 collegamenti effettuati tramite il sito e i canali i social A.D.I., oltre a quelli realizzati tramite Radio Evangelo Network, le web-radio locali e i canali YouTube e pagine Facebook delle chiese locali, hanno trasformato il culto conclusivo in un grande raduno e una straordinaria evangelizzazione. Migliaia di persone, intere famiglie, hanno ascoltato il vibrante messaggio della Parola di Dio.

"Pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi" (Efesini 6:18)

L'efficacia dell'iniziativa si coglie anche dal tenore di alcuni messaggi giunti al Consiglio Generale delle Chiese. Ne scegliamo uno: «Desidero esprimere il mio ringraziamento al Signore, a tutti voi fratelli per tutte le riflessioni ed i messaggi ascoltati in questo mese di aprile. Ringrazio Dio anche per la tempistica che è stata attuata. Oggi si conclude questo periodo di preghiera delle nostre comunità e stasera ci sarà l'intervento del Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana che dovrebbe illustrare le disposizioni per il prossimo futuro. Ringraziamo il Signore per il modo in cui la nostra Opera ha gestito questo particolarissimo periodo e preghiamo che ci dia la saggezza e la guida di gestire il periodo che verrà».

Nonostante il nostro Paese sia necessariamente in *lockdown*, non lo è né la comunione fraterna, né la predicazione dell'Evangelo. Nell'attesa che i locali di culto ritornino fruibili, incoraggiamoci con le parole del Salmo 42, verso 5: *"Perché ti abbatti, anima mia? Perché ti agiti in me? Spera in Dio, perché lo celebrerò ancora; egli è il mio salvatore e il mio Dio"*.

Vincenzo Martucci



puoi fare **del bene** con la tua **firma** per l'**otto per mille** alle Assemblee di Dio in Italia

Con i fondi dell'otto per mille dell'IRPEF le Chiese Cristiane Evangeliche delle *Assemblee di Dio in Italia* danno aiuto all'infanzia bisognosa, agli anziani, a quanti hanno problemi di dipendenza da droghe, alcool e medicinali, all'opera rivolta ai sordi italiani e nei luoghi in cui si verificano situazioni di emergenza umanitaria.

Le *Assemblee di Dio in Italia* svolgono la loro missione a carattere sociale, umanitario e evangelistico su base vocazionale e di volontariato verso tutti, senza discriminazione di religione, di lingua o di razza.

Con la tua firma scegli di devolvere l'8x1000 a favore delle *Assemblee di Dio in Italia* sostenendo queste iniziative!

**“Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti”
(Lettera ai Galati 6:10).**



UTILIZZO FONDI IRPEF NEL 2019 FONDO AMMINISTRAZIONE OTTO PER MILLE 1 Gennaio-31 Dicembre 2019

Entrate

Riporto dal 31 dicembre 2018	€ 285.312,68
Interessi netti	€ 26,34
Dipartimento del Tesoro Economia e Finanze, quota 8x1000 IRPEF anno d'imposta 2015 nelle dichiarazioni del 2016	€ 1.343.791,95
Riaccredito	€ 1.500,00

Uscite per interventi umanitari

Istituto Evangelico Betesda a Macchia di Giarre (CT) per assistenza anziani e ristrutturazione immobile	€ 285.000,00
Istituto Evangelico Betania-Emmaus di Fonte Nuova (Roma) per assistenza anziani	€ 450.000,00
Istituto Biblico Italiano per ratei mensili mutuo per acquisto sede	€ 300.000,00
Associazione Beth-Shalom onlus per assistenza anziani non abbienti	€ 10.712,00
ADI-LIS per attività a favore dei non udenti ..	€ 4.000,00
Cooperativa Sociale "Il faro" per assistenza all'infanzia abbandonata e ragazze madri e vittime di tratta	€ 2.000,00
Centro Kades onlus di Melazzo (AL) per recupero tossicodipendenti	€ 160.000,00
Centro Adi per Immigrati a Lampedusa per accoglienza e assistenza ai profughi	€ 21.000,00
ADI-Care per progetto di sicurezza sanitaria nelle Chiese	€ 3.860,00
a favore di individui	€ 26.000,00
Totale erogazioni per interventi in Italia ..	€ 1.262.572,00
Spese per la comunicazione dell'utilizzo dei fondi dell'8x1000 per annunci su testate stampa a diffusione nazionale	€ 70.770,97
Spese bancarie, imposte, commissioni e competenze negative	€ 193,75

Riepilogo

Entrate gennaio-dicembre 2019	€ 1.345.318,29
Uscite gennaio-dicembre 2019	€ 1.333.536,72
Attivo anno 2019	€ 11.781,57
Riporto dal 31 dicembre 2018	€ 285.312,68
Rimanenza attiva al 31 dicembre 2019	€ 297.094,25



Assemblee di Dio in Italia
CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE
Ente Morale di Culto DPR 5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

00185 Roma Via dei Bruzi 11 Tel.06.491518-06.90997342
per informazioni visitate il sito www.assembleedidio.org

TORNERÒ

«Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio, e abbiate fede anche in me! Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo? Quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi; e del luogo dove io vado, sapete anche la via» e poi rispose a Tommaso «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me» (Giovanni 14:1-4, 6).

Queste sono le preziosissime parole di Gesù Cristo che incoraggia i Suoi a non turbarsi, ad avere fede e a nutrire questa grande e meravigliosa speranza! Quindi, ne indica anche la Via! La parola che ci affascina tanto è quel *“tornerò”*! Questa particolarissima parola, nella Bibbia, in tempi molto lontani, il Signore la pronuncia con Abramo, quando gli fa la Sua promessa (Genesi 18:10 e 14) *«Tornerò certamente da te fra un anno; allora Sara, tua moglie, avrà un figlio...Vi è forse qualcosa che sia troppo difficile per il Signore? Al tempo fissato, l'anno prossimo, tornerò e Sara avrà un figlio»*

Il Signore pronuncia questa parola anche in Zaccaria 1: 3 e in Malachia 3: 7, quando chiama i Suoi a convertirsi o a riconvertirsi e dice: *“Tornate a me”, dice il Signore degli eserciti, “e io tornerò a voi”*

Il Signore Gesù, infine, in Giovanni 14: 3 e in riferimento al Suo ritorno, dice: *“Tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi”*. Poi di nuovo, nei versetti 18 e 19, anche in riferimento alla Sua risurrezione *“Non vi lascerò orfani; tornerò da voi. Ancora un po', e il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete”*. *“Tornerò”*, insomma, è una delle più belle parole di Gesù per i Suoi!

PERCHÉ. Gesù deve tornare, per dare inizio alla conclusione del Suo grande piano di redenzione e di restaurazione di tutte le cose. In Atti 3:19-21, Pietro lo proclama molto chiaramente *“Ravvedetevi dunque e convertitevi, perché i vostri peccati siano cancellati e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro e che egli mandi il Cristo... che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti”*.

Gesù Cristo, dunque, verrà a prendere con Sé la Sua Chiesa, portandola nella gloria! L'abbiamo già ascoltato chiaramente: *“Tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi”*

In Giovanni 17:24, Egli stesso dice al Padre, in preghiera:

“Padre, io voglio che dove sono io, siano con me anche quelli che tu mi hai dati, affinché vedano la mia gloria che tu mi hai data; poiché mi hai amato prima della fondazione del mondo”. Egli torna proprio per questo e i veri credenti Lo attendono con trepidazione!

È chiaro dalla Bibbia che, dopo che sarà portata via la Sua Chiesa dalla terra, inizierà una fase molto particolare della storia umana. Purtroppo sarà instaurato pienamente il regno dell'anticristo e del falso profeta. Saranno manifestate le varie piaghe finali descritte nell'Apocalisse e ci sarà il giudizio generale delle nazioni.

L'anticristo e il falso profeta saranno gettati nello stagno di fuoco e zolfo e satana sarà legato per mille anni! Inizierà così il millennio, un regno di rigore, ma anche di pace per quelli che saranno ancora in vita!

La Chiesa, però, sarà già nella gloria per i premi già preparati e per le nozze dell'Agnello e, soprattutto, per godere la presenza e la visione del Signore e regnare con Lui nei mille anni e poi per sempre!

La Parola di Dio è molto chiara e sicura per noi credenti! In 1 Tessalonicesi 4:14-17, leggiamo: *“Se crediamo che Gesù morì e risuscitò, crediamo pure che Dio, per mezzo di Gesù, ricondurrà con lui quelli che si sono addormentati. Poiché questo vi diciamo mediante la parola del Signore: che noi viventi, i quali saremo rimasti fino alla venuta del Signore, non precederemo quelli che si sono addormentati; perché il Signore stesso, con un ordine, con voce d'arcangelo e con la tromba di Dio, scenderà dal cielo, e prima risusciteranno i morti in Cristo; poi noi viventi, che saremo rimasti, verremo rapiti insieme con loro, sulle nuvole, a incontrare il Signore nell'aria; e così saremo sempre con il Signore”*. Ecco perché Gesù tornerà, per i Suoi!

Egli lo ha dato per certo... *tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi!*

COME. Gesù tornerà letteralmente, proprio Lui, personalmente, nello stesso modo di quando se n'è andato! In Atti 1:9-



11, parlando della Sua ascensione, la Parola del Signore ci dice che Egli, *“dette queste cose, mentre essi guardavano, fu elevato; e una nuvola, accogliendolo, lo sottrasse ai loro sguardi. E come essi avevano gli occhi fissi al cielo, mentre egli se ne andava, due uomini in vesti bianche si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù, che vi è stato tolto, ed è stato elevato in cielo, ritornerà nella medesima maniera in cui lo avete visto andare in cielo»*

Gesù tornerà subitamente come un lampo, in un batter d'occhio! Per prendere la Chiesa, il Suo ritorno sarà velocissimo! In Matteo 24:25-27, Egli stesso lo insegna: *“Ecco, ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: "Eccolo, è nel deserto", non v'andate; "Eccolo, è nelle stanze interne", non lo credete; infatti, come il lampo esce da levante e si vede fino a ponente, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo”*.

In 1Corinzi 15:51-53, l'apostolo Paolo lo ricorda un'altra volta *“Ecco, io vi dico un mistero: non tutti morremo, ma tutti saremo trasformati, in un momento, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. Perché la tromba squillerà, e i morti risusciteranno incorruttibili, e noi saremo trasformati. Infatti bisogna che questo corruttibile rivesta incorruttibilità e che questo mortale rivesta immortalità”*.

Sarà un evento unico! Sarà un evento che lascerà l'intera umanità spiazzata e confusa. La gente immediatamente non lo capirà. Vedendo sparire tutte quelle persone, lo capirà forse dopo qualche giorno.

Avverrà come con Enoc, in Genesi 5:22-24 *“Enoc, dopo aver generato Metusela, camminò con Dio trecento anni e generò figli e figlie. Tutto il tempo che Enoc visse fu di trecentosessantacinque anni. Enoc camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese”*.

Avverrà come in 2Re 2, quando fu rapito in cielo il profeta Elia, ! I discepoli dei profeti vollero per forza andare a cercarlo e dissero ad Eliseo: *«Ecco qui fra i tuoi servi cinquanta uomini robusti; lascia che vadano in cerca del tuo signore, se mai lo Spirito del Signore l'avesse preso e gettato su qualche monte o in qualche valle»*. Che strane idee avevano questi discepoli dei profeti! Eliseo rispose: *«Non li mandate»*. *Ma insisteranno tanto... e mandarono cinquanta uomini, i quali cercarono Elia per tre giorni, ma non lo trovarono!”*

Infatti Gesù lo insegna ai Suoi, in Luca 17:34-36: *“Io vi dico: in quella notte, due saranno in un letto; l'uno sarà preso, e l'altro lasciato. Due donne macineranno assieme; l'una sarà presa e l'altra lasciata. Due uomini saranno nei campi; l'uno sarà preso e l'altro lasciato»*.

Sarà qualcosa di straordinario e meraviglioso per i creden-

ti, ma altresì qualcosa di sconvolgente per tutti gli altri che non vogliono saperne!

QUANDO. Non sappiamo quando Gesù Cristo ritornerà. È giusto che sia così, perché coloro che hanno creduto a Lui, e Lo hanno accettato e servito, devono essere pronti in ogni tempo, ogni giorno!

In Matteo 24:42-51, Egli insegna: *“Vegliate, dunque, perché non sapete in quale giorno il vostro Signore verrà. Ma sappiate questo, che se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte il ladro deve venire, veglierebbe e non lascerebbe scassinare la sua casa. Perciò, anche voi siate pronti; perché, nell'ora che non pensate, il Figlio dell'uomo verrà. Qual è mai il servo fedele e prudente che il padrone ha costituito sui domestici per dare loro il vitto a suo tempo? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà così occupato! Io vi dico in verità che lo costituirà su tutti i suoi beni. Ma, se egli è un servo malvagio che dice in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire"; e comincia a battere i suoi conservi, a mangiare e bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo verrà nel giorno che non se l'aspetta, nell'ora che non sa, e lo farà punire a colpi di flagello e gli assegnerà la sorte degli ipocriti. Lì sarà il pianto e lo stridor dei denti”*.

È necessario che credenti seri siano onesti davvero e sempre! Con il Signore non si può recitare: i credenti devono essere sempre seri e onesti, coerenti con la Parola di Dio!

Quando verrà Gesù? Quando tornerà? Nel tempo giusto! Cristo stesso ne parla più d'una volta. In Marco 13:32-37 dice infatti: *“Quanto a quel giorno e a quell'ora, nessuno li sa, neppure gli angeli del cielo, neppure il Figlio, ma solo il Padre. State in guardia, vegliate, poiché non sapete quando sarà quel momento. È come un uomo che si è messo in viaggio, dopo aver lasciato la sua casa, dandone la responsabilità ai suoi servi, a ciascuno il proprio compito, e comandando al portinaio di vegliare. Vegliate dunque perché non sapete quando viene il padrone di casa; se a sera, o a mezzanotte, o al cantare del gallo, o la mattina; perché, venendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quel che dico a voi, lo dico a tutti: “Vegliate!”*

Giorni fa, alcuni m'hanno telefonato per chiedermi: *“Fratello, ma questa del coronavirus è una delle piaghe dell'Apocalisse?”*. Non credo! È sicuramente un'anticipazione, una spia del cruscotto che s'è accesa!

Io credo però che il Signore torni presto, molto presto! Tornerà prima che abbia inizio la Grande Tribolazione vera e propria, durante la quale ci saranno tutte le diverse piaghe! Enoc, infatti, fu portato via prima del diluvio! Noi pure dobbiamo scampare ai vari giudizi e andarcene con Lui, prima e in tempo!



In Luca 21:34-36, infatti, Gesù ci esorta e c'incoraggia: "Badate a voi stessi, perché i vostri cuori non siano intorpiditi da stravizio, da ubriachezza, dalle ansiose preoccupazioni di questa vita e che quel giorno non vi venga addosso all'improvviso come un laccio; perché verrà sopra tutti quelli che abitano su tutta la terra. Vegliate dunque, pregando in ogni momento, affinché siate in grado di scampare a tutte queste cose che stanno per venire, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo". Notiamo l'espressione "scampare a tutte queste cose"!

Ci saranno anche alcuni che come Noè saranno soltanto salvaguardati, messi al sicuro nel corso dei vari giudizi: in ogni caso il Signore ci dice di aspettarLo in qualsiasi momento, non sapete quando viene il padrone di casa, se a sera, a mezzanotte, al cantare del gallo o la mattina!

Concludiamo, chiarendo che questo non è "uno studio biblico" vero e proprio, altrimenti avremmo dovuto entrare in tante e dettagliate precisazioni e in diversi altri testi biblici. Sono soltanto delle riflessioni fatte quasi di getto sulla promessa del ritorno del Signor Gesù Cristo, spero utili a tanti di noi. Egli dice: "Tornerò".

Un servitore di Dio stava passeggiando in una città della Svizzera, quando si trovò davanti a una villa bellissima circondata da alberi ben curati, aiuole fiorite, vialetti perfetti. Girò un paio di volte attorno alla proprietà e gli sembrò che non ci fosse nessuno. C'erano però tanto silenzio e tanta bellezza... e pensava: "Quant'è imponente e bella questa villa! Chissà chi è il proprietario?"

Mentre continuava a contemplare quella bellissima abitazione, all'improvviso qualcuno dall'interno s'avvicinò al cancello e gli chiese: "Signore! La vedo così interessato. Desidera qualcosa?" "Buongiorno! Grazie!" rispose il servo di Dio "No, no, non si preoccupi! Contemplavo questa villa così bella, così ordinata e così perfetta! Ma di chi è? Chi ci abita dev'essere una persona molto importante". "Il proprietario di questa villa - rispose l'uomo - non abita qui, vive lontano, a Zurigo, e non viene da parecchi anni!". L'altro replicò: "Ma se non viene da tanti anni, come mai è tutto così perfetto e in ordine?". "Io, egregio signore, sono il giardiniere e il custode di questa villa! Devo tenere in ordine e sempre tutto perfetto, anche all'interno dell'abitazione. Ogni mese, ricevo puntualmente il mio stipendio, perciò... Non so quando il proprietario potrà o vorrà venire. Potrebbe arrivare anche adesso, oggi stesso".

Il servo di Dio, che ascoltava, si commosse e cominciò a lacrimare. "Signore, ma cos'ha? Perché si commuove?" domandò subito il giardiniere e l'altro rispose: "No, non si preoccupi. Stavo pensando alla villa della mia anima, della mia vita e non so quando può tornare il mio Signore! Potrebbe tornare oggi stesso!". Poi parlò dell'Evangelo per qualche attimo al giardiniere e andò subito via, ringraziandolo.

Adesso chiedo oggi a te che leggi e a me stesso che scrivo: come sono la mia e la tua "villa"? È tutto in ordine? È tutto perfetto? Ogni cosa è al suo posto? Gesù l'ha detto ed è più che sicuro: "Tornerò!"

Paolo Lombardo

Le MISSIONI sono fatte...

dai **PIEDI** di quanti vanno

Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui annunciano l'Evangelo a quanti ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle **GINOCCHIA** di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "**OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE**".

e dalle **MANI** di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO
Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA
IBAN IT35W076010280000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org

RICORDATI DI GESÙ CRISTO RISORTO DAI MORTI

II TIMOTEO 2:8

Spesso usiamo questa verità della Scrittura per incoraggiare e raccomandare un giovane nella fede a tenersi fedele a Cristo, che lo ha salvato, e alla Parola, per mezzo della quale ha conosciuta la verità. Il testo, però, è una raccomandazione ad un pastore, a un credente maturo nella fede, dal quale non ci aspettiamo un ripensamento e il ritorno alla vita di disubbidienza, sebbene ciò possa essere possibile. *“Perché Dema, avendo amato questo mondo, mi ha lasciato e se n'è andato a Tessalonica. Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia” (II Timoteo 4:10).*

Con questa verità, lo Spirito Santo desidera che ogni salvato possa considerare la profondità dei sentimenti che ha spinto il Signore Gesù a dare la Sua vita sulla croce per risolvere il dramma esistenziale dell'intera umanità, al fine di rimanerGli riconoscenti. Ricordiamo il nostro dramma per meditare sulla sola gloriosa soluzione adottata dal Signore.

La Legge divina ha sentenziato la morte del disubbidiente, e tali eravamo. *“Ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai” (Genesi 2:17); “tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio”; “Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo, e per mezzo del peccato la morte, e così la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato...”; “perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.”; “Un tempo io vivevo senza legge; ma, venuto il comandamento, il peccato prese vita e io morii”; “Perché il peccato, colta l'occasione per mezzo del comandamento, mi trasse in inganno e, per mezzo di esso, mi uccise” (Romani 3:23; 5:12; 6:23; 7:9, 11).*

Che cosa poteva salvarci da quel giusto e inevitabile giudizio di Dio? Le buone opere? *“Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti” (Efesini 2:9).* La religione? *“Perché è impossibile che il sangue di tori e di capri tolga i peccati.” (Ebrei 10:4).* Un angelo? *“Chiama pure! C'è forse chi ti risponda? A quale dei santi vorrai tu rivolgerti?” (Giobbe 5:1).*

Alla totale e assoluta incapacità dell'uomo di salvarsi, il Signore nella Sua sapienza ha trovato il rimedio eterno *“Infatti, ciò che era impossibile alla legge, perché la carne la rendeva impotente, Dio lo ha fatto; mandando il proprio Figlio in carne simile a carne di peccato e, a motivo del peccato, ha condannato il peccato nella carne, affinché il comandamento della legge fosse adempiuto in noi, che*

camminiamo non secondo la carne, ma secondo lo Spirito” (Romani 8:3-4).

Dio il Figliuolo ha scelto di assumere la natura umana, mostrando intanto la Sua immanenza fra gli uomini e anche la Sua volontà di risolvere il dramma del loro peccato *“Senza dubbio, grande è il mistero della pietà: Colui che è stato manifestato in carne, è stato giustificato nello Spirito, è apparso agli angeli, è stato predicato fra le nazioni, è stato creduto nel mondo, è stato elevato in gloria” (I Timoteo 3:16); “In questo caso, egli avrebbe dovuto soffrire più volte dalla creazione del mondo; ma ora, una volta sola, alla fine dei secoli, è stato manifestato per annullare il peccato con il suo sacrificio” (Ebrei 9:26).*

Certo, il Signore non era obbligato a salvarci e, se non lo avesse voluto fare, sarebbe rimasto sempre giusto. Nel Suo infinito amore, però, Gesù non si è risparmiato in nulla per il bene degli uomini immeritevoli! Per diventare offerta per il peccato, Cristo ha assunto un reale corpo fisico e si è annichilito, ossia, pur rimanendo Dio, ha scelto di vivere come un uomo, rinunciando di avvalersi della Sua natura divina per aiutarsi nella propria esistenza umana *“Ecco perché Cristo, entrando nel mondo, disse: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta ma mi hai preparato un corpo” (Ebrei 10:5).* Dio il Figlio ha pertanto aggiunto la debole natura umana a quella gloriosa divina, conservando due nature in una sola Persona.

L'incarnazione di Gesù:

- non presuppone il possesso della sola natura umana (KENOSIS);
- non equivale alla genesi di un semidio o un superuomo (PERICORESIS);
- è l'unione della natura umana a quella divina senza trasferimento di attributi da una natura all'altra o di alcuna alterazione (UNIONE IPOSTATICA).

Per diventare uomo fra gli uomini, il Signore Gesù aveva bisogno di un corpo reale ed ecco perché è nato da una donna. *“Ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge” (Galati 4:4); “Perciò il Signore stesso vi darà un segno: Ecco, la giovane concepirà, partorerà un figlio, e lo chiamerà Emmanuele” (Isaia 7:14).* Se Egli fosse entrato in qualche altra personalità, ci sarebbero state in Lui due persone, mentre la Scrittura sottolinea l'unità delle due nature

nell'unica Persona di Cristo.

Il concepimento miracoloso di Gesù per la virtù dello Spirito Santo è stato inoltre fondamentale per l'interruzione dell'ereditarietà della natura adamica, quindi per sottrarsi alla corruzione della natura umana. *"Io non parlerò più con voi per molto, perché viene il principe di questo mondo. Egli non può nulla contro di me"* (Giovanni 14:30).

La nascita miracolosa di Gesù Lo ha reso libero dalla inclinazione al peccato, per cui il processo ordinario della trasmissione dell'ereditarietà è stato interrotto, e Lo ha posto nella stessa condizione di Adamo prima della caduta nel peccato. *"Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo, i molti saranno costituiti giusti"* (Romani 5:19)!

Essendo vero uomo, Gesù avrebbe potuto peccare, come purtroppo ha fatto Adamo, Egli invece ha scelto di non peccare ed ha portato la natura umana in uno stato di perfetta purezza al supplizio della croce. In questo modo il Suo sacrificio è stato eccellente!

A trent'anni Gesù ha raggiunto Giovanni battista al Giordano e si è sottoposto al suo battesimo, quello per il ravvedimento *"Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma colui che viene dopo di me è più forte di me, e io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezerà con lo Spirito Santo e con il fuoco"* (Matteo 3:11); *"Paolo disse: «Giovanni battezzò con il battesimo di ravvedimento, dicendo al popolo di credere in colui che veniva dopo di lui, cioè, in Gesù»"* (Atti 19:4). Aveva forse bisogno di ravvedersi? Aveva forse peccati da confessare? L'ha fatto soltanto per identificarsi con gli uomini peccatori!

Gesù si è identificato con quanti hanno voluto umiliarsi davanti al Padre nel riconoscere il proprio stato di bisogno e si è reso come



RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE! Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno"* (Romani 3:10). *"Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio"* (Romani 3:23). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO! *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio"* (Giovanni 3:3). *"Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna"* (Giovanni 3:16). *"A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio"* (Giovanni 1:12). *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Giovanni 14:6). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza"* (Atti 4:12). *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato"* (Romani 10:9). *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia"* (Atti 16:31).

5

DONA IL 5x1000 AL CENTRO KADES



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

loro per sostituirsi poi a loro, accettando su di Sé il giudizio della morte. *"Appunto come il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti"* (Matteo 20:28).

Gesù è stato dichiarato perfetto per svolgere quella missione salvifica, essendo stato indicato dallo Spirito Santo, che è sceso su Lui al Giordano in forma di colomba.

Il Signore ha dimostrato di essere abile a salvare, avendo conservato quella purezza nonostante le molteplici tentazioni. *"Perciò Dio lo ha sovranamente innalzato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni nome, affinché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra, e sotto terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre"* (Filippesi 2:9-11).

Il diavolo infatti ha provato più volte a farGli rompere la Sua identificazione con i peccatori e indurLo a peccare, ma Gesù non ha ceduto a quelle tentazioni ed è rimasto perfetto fino alla morte, diventando così il Salvatore di quanti credono in Lui *"il quale è stato dato a causa delle nostre offese ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione"*, *"Però, la grazia non è come la trasgressione. Perché se per la trasgressione di uno solo, molti sono morti, a maggior ragione la grazia di Dio e il dono della grazia proveniente da un solo uomo, Gesù Cristo, sono stati riversati abbondantemente su molti"* (Romani 4:25, 5:15); *"Infatti a noi era necessario un sommo sacerdote come quello, santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli; il quale non ha ogni giorno bisogno di offrire sacrifici, come gli altri sommi sacerdoti, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo; poiché egli ha fatto questo una volta per sempre quando ha offerto sé stesso"* (Ebrei 7:26-27). La Sua vita in oltre 33 anni non ha mai conosciuto una pur minima trasgressione!

Se in croce fosse morto un peccatore al posto di altri peccatori, quel sacrificio sarebbe stato inutile! Precisiamo che Gesù poteva non morire, ma volle morire, quando si caricò del peccato non Suo. *"Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è sta-*

to tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato" (Ebrei 4:15)!

La croce è stato il luogo dove Cristo ha svolto la funzione di Sommo Sacerdote. *"Noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani dei capi dei sacerdoti e degli scribi. Essi lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani"* (Marco 10:33) e di eccellente Sacrificio. *"Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: «Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!"* (Giovanni 1:29).

La Sua offerta immacolata ha pienamente soddisfatto la legge di Dio ed ha comportato la rimozione dei peccati di chi si avvale di quell'opera di grazia *"Anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, lui giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio. Fu messo a morte quanto alla carne, ma reso vivente quanto allo spirito"* (I Pietro 3:18).

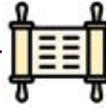
L'umanità era schiava del peccato e di Satana e Gesù ha pagato al Padre il prezzo per liberarla. *"Egli ha dato sé stesso per noi per riscattarci da ogni iniquità e purificarsi un popolo che gli appartenga, zelante nelle opere buone"* (Tito 2:14); *"sapendo che non con cose corruttibili, con argento o con oro, siete stati riscattati dal vano modo di vivere tramandato dai vostri padri, ma con il prezioso sangue di Cristo, come quello di un agnello senza difetto né macchia"*. (I Pietro 1:18-19); *"Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli, perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il tuo sangue, gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione"* (Apocalisse 5:9).

La salvezza è costata un prezzo inimmaginabile, che Gesù ha pagato al Padre senza chiedere alcuno sconto.

Il Signore Gesù ha donato la Sua vita per la nostra vita: tutto questo è dietro alla Sua morte e alla Sua risurrezione! Spesso non riflettiamo e non riusciamo a comprendere la drammaticità della nostra storia di peccato e l'immenso prezzo, pagato da Gesù, morendo sulla croce per la nostra salvezza.

Lo Spirito Santo ci aiuti a non dimenticare mai questa verità!

Carmelo Fiscelli



UN RIFUGIO DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE E UN SOCCORSO NELLA TEMPESTA

Il salmo 90 riporta sull'intitolazione il genere, *t'fillah*, ovvero "preghiera", e l'autore, Mosè, "l'uomo di Dio". Primo di una serie di undici salmi attribuiti a Mosè (dal salmo 90 al salmo 100), il salmo 90 è a tutti gli effetti il salmo più antico della raccolta giunta fino a noi.

SALMO 90

Preghiera di Mosè, uomo di Dio.

Signore, tu sei stato per noi un rifugio d'età in età. 2 Prima che i monti fossero nati e che tu avessi formato la terra e l'universo, anzi, da eternità in eternità, tu sei Dio. 3 Tu fai ritornare i mortali in polvere, dicendo: «Ritornate, figli degli uomini». 4 Perché mille anni sono ai tuoi occhi come il giorno di ieri ch'è passato, come un turno di guardia di notte. 5 Tu li porti via come in una piena; sono come un sogno. Son come l'erba che verdeggia la mattina; 6 la mattina essa fiorisce e verdeggia, la sera è falciata e inaridisce. 7 Poiché siamo consumati per la tua ira e siamo atterriti per il tuo sdegno. 8 Tu metti le nostre colpe davanti a te e i nostri peccati nascosti alla luce del tuo volto. 9 Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira; finiamo i nostri anni come un soffio. 10 I giorni dei nostri anni arrivano a settant'anni; o, per i più forti, a ottant'anni; e quel che ne fa l'orgoglio, non è che travaglio e vanità; perché passa presto, e noi ce ne voliam via. 11 Chi conosce la forza della tua ira e il tuo sdegno con il timore che t'è dovuto? 12 Insegnaci dunque a contar bene i nostri giorni, per acquistare un cuore saggio. 13 Ritorna, Signore; fino a quando? Muoviti a pietà dei tuoi servi. 14 Saziaci al mattino della tua grazia, e noi esulteremo, gioiremo tutti i nostri giorni. 15 Rallegraci in proporzione dei giorni che ci hai afflitti e degli anni che abbiamo sofferto tribolazione. 16 Si manifesti la tua opera ai tuoi servi e la tua gloria ai loro figli. 17 La grazia del Signore nostro Dio sia sopra di noi, e rendi stabile l'opera delle nostre mani; sì, l'opera delle nostre mani rendila stabile.

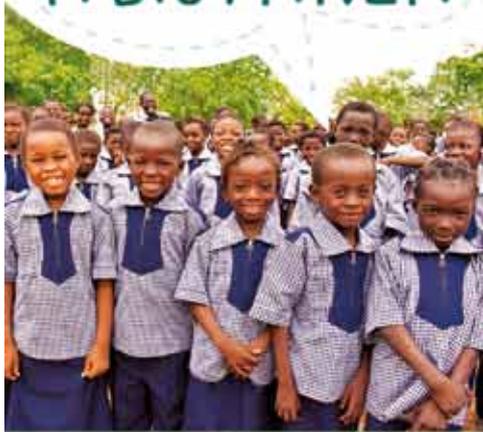
Il suo primato è tale che persino l'Iliade e l'Odissea, opere fondamentali della letteratura occidentale, sono posteriori al salmo 90 di alcuni secoli (da quattro a sette, a seconda della datazione dell'Esodo). Concepito come invocazione a Dio, questo salmo fu probabilmente composto in seguito agli eventi descritti in Numeri 13 e 14, per cui, una volta giunti a Kadesh-Barnea, anziché procedere e prendere possesso della Terra Promessa, gli Israeliti furono colti dal dubbio e dalla paura, fin quasi a giungere alla risoluzione di andarsene, e rinunciare al sogno per il quale avevano vagato quarant'anni nel deserto. Mentre scrive, Mosè era in età avanzata e prossimo alla fine del suo cammino sulla terra. Per quarant'anni ha sopportato gli stati d'animo mutevoli degli Israeliti e i loro capricci irragionevoli.

Il salmo 90 è uno dei salmi intonato tra le *z'mirot* (gli inni) ogni sabato mattina e durante le festività ebraiche nelle sinagoghe di tutto il mondo. Il salmo occupa un posto di rilievo durante il giorno di *Hoshana Rabbah*, la "Grande Osanna" o "Grande Supplicazione", che si celebra il settimo giorno di *Sukkot*, la Festa delle Capanne. Questa preghiera è la supplica del popolo ebraico a Dio al fine di ricevere perdono per il peccato commesso, causa dell'ira di Dio che lo ha punito con la dispersione. La tradizione rabbinica afferma che, mentre in questo salmo Mosè descrive la realtà contingente di Israele, egli sta di fatto lamentando la fragilità che caratterizza ogni singolo essere umano, fragilità tanto fisica, quanto emotiva e spirituale.

Nessuno al mondo, infatti, è esentato dal provare, almeno una volta nella vita, la sensazione della lontananza di Dio, e del Suo rifiuto a rispondere alle preghiere, quasi voles-



SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera in favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**.



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Spoto 2/B - 92015 Raffadali (Ag)

0922.47.42.28 www.adiaid.org

adozioni@assembleedidio.org

Offerte su ccp n° 68557719 intestato

ad ADI Adozioni a Distanza per l'Infanzia

IBAN IT04 507601 16600 000068557719

se rimanere nascosto nella Sua ira o, peggio, nella Sua indifferenza. Questa sensazione è causata, a volte, dal peccato, ma molte altre volte è dovuta al peso delle difficoltà e delle sofferenze che questa vita ci offre. Se anche avessimo peccato, essa rimane solo una sensazione, poiché Dio è sempre là, lontano solo un braccio da noi (v.12), pronto a raggiungerci con la sua mano e a proteggerci. A questo proposito, degno di nota è il graffito sul muro di una cella di Colonia, in cui furono rinchiusi gli Ebrei durante la persecuzione nazista: «Credo nel sole anche quando non splende, credo nell'amore anche quando non lo sento; credo in Dio anche quando rimane in silenzio». Tutta questa sofferenza traspare dalle parole di Mosè, l'amico di Dio, colui che era abituato a conversare a faccia a faccia con Dio stesso, nella tenda di convegno.

Il salmo inizia con la commovente verità che Adonai, il Signore, è stato una dimora, un rifugio, per il popolo d'Israele "di generazione in generazione", in accordo con le promesse che Dio aveva fatto ad Abramo. È bene tener presente, però, che Dio è stato un rifugio per l'uomo di generazione in generazione, non solo da Abramo in poi, ma a partire da Adamo. Dio ha offerto la Sua protezione a tutti, ma non è stato certo un rifugio per qualunque dei discendenti di Adamo o di Abramo: Egli riserva questo privilegio a coloro che si affidano a Lui. Ad ogni Ebreo è richiesto di intonare questa preghiera ogni sabato mattina, e di meditare su di essa, in quanto racchiude il senso stesso della vita: adoperare al meglio il poco tempo che ci è concesso e gioire nella presenza del Signore.

Mosè chiede a Dio, per sé e per il suo popolo, di poter apprendere come contare correttamente i giorni della vita, usarli al meglio e ricercare in essi il bene che Dio ci ha offerto.

Mosè non lascia spazio al *carpe diem* dei poeti latini, i quali invitavano l'uomo a godere di ogni attimo della propria vita, anche sprovvedutamente, prima che questa fosse tolta. Mosè chiede a Dio, per il Suo popolo, di imparare non il "bel vivere", ma il "vivere bene", per sfruttare al massimo, matematicamente, il proprio tempo sulla terra. Dio è il Dio dell'eternità, e il tempo dell'uomo sulla terra è solo una brevissi-



ma parentesi nel vasto oceano dell'eternità. Di fronte all'onnipotenza di Dio, l'uomo è meno di un pulviscolo. Il verso 3 reca un concetto davvero affascinante. La versione della Nuova Riveduta traduce: *"Tu fai ritornare i mortali in polvere, dicendo 'Ritornate, figli degli uomini!'"*. Dio ha appunto il potere di causare la morte dell'uomo e di richiamarlo alla polvere, da dove è stato tratto. Questo verso si apre però a più interpretazioni.

Altre versioni traducono il testo in modo più letterale: *"Tu fai ritornare l'uomo in polvere e dici: «Ritornate, o figli degli uomini!»* Dio ha le chiavi della vita e della morte; Egli può far morire l'uomo, ma può anche richiamarlo in vita, e questa è la certezza del futuro di ogni credente.

Esiste anche un'altra interpretazione ancora più interessante. Il termine ebraico *dakka*, che viene tradotto come da consuetudine con *"polvere"*, indica più esattamente qualcosa che è stato frantumato, pressato, sbriciolato. Il senso del termine può essere quindi esteso dallo sgretolamento fisico a quello emotivo e spirituale, per mezzo del quale il Signore riprende l'uomo, frantumandone il cuore contrito, per poi richiamarlo a Sé, migliore di prima. Non bisogna pensare necessariamente che una sola di queste interpretazioni sia esatta, in quanto la profondità della Parola di Dio è tale da convogliare più insegnamenti nello stesso verso o addirittura nello stesso termine.

Per grazia di Dio, Mosè era giunto all'età di centoventi anni e, al verso 10 egli constata come, solitamente, gli uomini più forti arrivano ad ottant'anni. Nella sua lunga vita, egli aveva potuto osservare come le debolezze e i vizi dei padri erano le stesse debolezze e gli stessi vizi che vedeva nei figli. Nel deserto, in quarant'anni, Mosè aveva visto un'intera generazione spazzata via dalle battaglie, dalla fatica, dalla malattia, ma soprattutto dal tempo.

La vita dell'uomo è effimera, è erba verdeggianti che una volta falciata si secca in fretta (v.6).

Dio ha la potestà di punire l'uomo nella Sua ira, dal momento che i nostri peccati non Gli sono occulti (v.8).

Davanti al Lui siamo canne al vento, *"poiché tutti i nostri giorni svaniscono nella [Sua]*

ira; finiamo i nostri anni come un sospiro" (v.9). Mosè allora implora l'Eterno di ritornare e di avere pietà dei Suoi servi. Egli chiede a Dio di saziare Israele della Sua benignità sin dal mattino affinché il popolo possa esultare, o, secondo un'altra possibile traduzione, *"cantare di gioia"*.

Al verso 15, Mosè implora Dio: *"Rallegraci in proporzione ai giorni che ci hai afflitti e in compenso degli anni che abbiamo sofferto calamità"*. Da duemila anni, il popolo ebraico ha fatto sua la preghiera di Mosè, e si è aggrappato alla speranza di una gioia e di un compenso futuro.

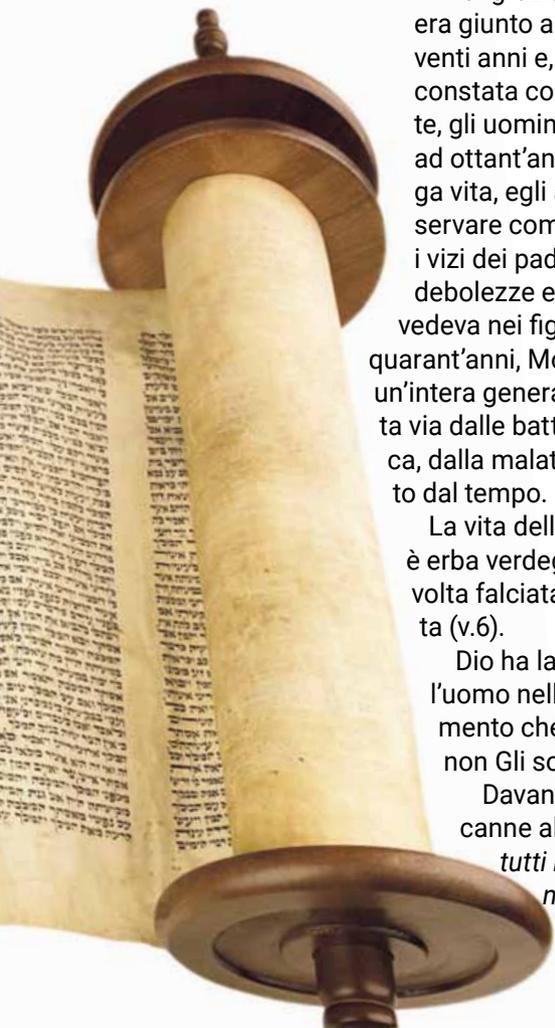
Dio non ha dimenticato Israele e ha preparato un avvenire glorioso per il Suo popolo. Un giorno Dio benedirà Israele in proporzione alla tribolazione subita in duemila anni di dispersione, poiché Iddio non mente, ed è fedele alle Sue promesse. E noi quest'oggi, per grazia del Sangue dell'Agnello, siamo divenuti coeredi delle promesse, e possiamo reclamarle e farle nostre.

Il mondo intero sta subendo in questi giorni una tribolazione e una sofferenza che non vedeva da decenni. In numerosi luoghi del pianeta la Chiesa soffre la persecuzione e il martirio; la crisi economica ha fatto crollare le certezze dell'Occidente e gettato nella povertà numerose famiglie; vediamo moltiplicarsi terremoti ed eventi atmosferici devastanti.

Se ciò non bastasse, nelle ultime settimane, la malattia, sotto forma di una pandemia globale, si sta prendendo un numero impressionante di persone in Occidente e in Oriente, senza contare i morti nei paesi africani, di cui non ci giungono ancora notizie certe. Sono così tante le cose e le persone per cui stiamo pregando giorno dopo giorno, che alle parole pronunciate da Mosè: *"Ritorna, Signore"* (v.13), non possiamo che fare eco: *"Sì, vieni, Signor Gesù"* (Apoc.22).

A causa dei nostri peccati, la legge divina reclama su di noi una sentenza di morte. Secondo le disposizioni della Legge, l'ira di Dio dovrebbe spazzare via tutta l'umanità, in quanto peccatrice. Dopo il minimo peccato, anche solo per aver indugiato su un sentimento o un pensiero sbagliato, la condanna incombe su noi. Ciò nonostante, abbiamo due promesse a garantirci la vita. La prima promessa è stata stipulata nell'alleanza tra Dio e Noè, in cui Dio dichiara di non procedere più ad alcun tentativo di distruggere l'umanità intera attraverso il diluvio, o comunque attraverso qualsiasi altra calamità.

Quando guardiamo gli arcobaleni appesi alle finestre delle nostre città recanti la scritta *"Andrà tutto bene"*, ricordiamoci della promessa di Dio. La seconda promessa è quella sancita con la morte espiatoria di Gesù e contenuta nella Nuova Alleanza, per cui il Sangue di Cristo ci purifica da ogni peccato. La Legge, pertanto, non esercita più alcun potere di condanna su di noi.



Israele non era solo nel deserto, e noi pure, coeredi delle promesse, non siamo soli in questo mare in tempesta. Com'è piacevole trovare conforto nelle parole di un canto, proprio come i credenti, Ebrei e Cristiani, di generazione in generazione, hanno trovato conforto nelle parole del salmo 90. Sfolgiando un vecchissimo innario appartenuto a mia nonna, Vincenza Urso, da venti anni esatti con il Signore, ho trovato un canto ormai desueto nelle nostre chiese. Si tratta dell'inno "Traversiamo questo mar", oggi leggermente modificato nella raccolta Inni di Lode.

Il testo originale è contenuto nell'innario *Nuovo Libro d'Inni e Salmi Spirituali* stampato a Niagara Falls nel 1928, ad uso delle comunità pentecostali italiane.

"Traversiamo questo mar" è un testo poetico (quindi non una traduzione in italiano) ad opera di Massimiliano Tosetto, uomo di Dio che operò negli Stati Uniti, in Canada, ma anche in Italia, all'inizio del secolo scorso, di cui si è discusso diffusamente nei precedenti numeri di Risveglio Pentecostale. Egli ha composto il testo poetico adattandone la metrica alla melodia dell'inno "Holy Spirit, faithful guide", scritto e composto da M.M. Wells durante un sabato pomeriggio del 1858, mentre lavorava nei campi di mais a Buffalo, nello stato di New York.

Possiamo considerare gli inni come testamento spirituale dei fratelli che ci hanno preceduto, e ritengo che dovremmo custodirli gelosamente.

TRAVERSIAMO QUESTO MAR

Con Gesù, fratelli, avanti
Traversiamo questo mar;
Ei ci vuol perseveranti,
forti sempre nel vogar.
Dai travagli e dalle pene
chi può l'alma liberar?
Gesù Cristo, se crediamo,
d'ogni mal ci può salvar.

Se siam frali e languenti,
senza forze per viaggiar,
ricordiamo che i morenti
può il Signor vivificar.
Il Signor nostra possanza,
ci accompagna in questo mar;
in Lui sia la confidenza,
Nulla ci potrà turbar.

Nella prova e tentazione
che nostr'alma ha da lottar,
resteremo in orazione
in continuo supplicar.
Chi è più forte del Signore?
Chi può l'alma liberar?
In Lui sia tranquillo il cuore;
non cessiamo di pregar.

lo che sta accadendo nei quattro angoli del pianeta, e in particolare nel nostro Paese, ed abbiamo paura. La prova, nel credente, è però anche crescita. Viviamo con l'ansia e con un peso costante nel cuore per coloro che si trovano nel letto della malattia e per coloro che, come medici, infermieri, farmacisti, agricoltori, addetti ai supermercati etc., ogni giorno, si caricano le spalle del peso dell'intera nazione, rischiando la salute e la vita. Tosetto ci dice che "se crediamo", Gesù può salvare la nostra anima e liberarci da ogni male, e ci esorta a ricordare che Dio può ridare la vita ai "morenti", coloro che si trovano nel letto della malattia, ma anche coloro che muoiono dentro, emotivamente o spiritualmente, proprio come ci ha insegnato il salmo 90 (v.3). Alle volte siamo fragili e sfiniti, e non abbiamo forze per continuare a remare, ma il canto dichiara che il Signore è "la nostra possanza" e "ci accompagna in questo mar". Se confidiamo in Lui, "nulla ci potrà turbar." Non sappiamo perché Dio stia permettendo tutto questo, ma sappiamo che Egli ha un piano, e possiamo pregare assieme a Mosè: "Sia manifesta la tua opera ai tuoi servi e la tua gloria ai loro figli" (v.16).

In queste settimane, che forse diverranno mesi, di "prova e tentazione" - perché anche il dubbio e la paura possono diventare forme di tentazione - l'unica cosa che ci è concessa di fare è rimanere in preghiera "in continuo supplicar", poiché, "chi è più forte del Signore? Chi può l'alma liberar? In Lui sia tranquillo il cuore. Non cessiamo di pregar." Da tutto questo, la Chiesa uscirà rafforzata e vittoriosa, e l'opera delle nostre mani sarà resa stabile (v.17).

"La grazia del Signore Dio nostro sia su di noi" (v.17)

Ruben Specchi

Nel testo originale che ci ha lasciato Massimiliano Tosetto, traspare la visione che egli ha della vita, concepita come un mare in cui il credente è chiamato a remare ed avanzare anche attraverso il dolore e la tribolazione. Il credente non è immune alla tribolazione e alla sofferenza, lo sappiamo per esperienza. Alle volte, come per Mosè, può sembrare che Dio, nella Sua ira, non sia a noi favorevole e che ci abbia voltato le spalle. Eppure, non dobbiamo vedere necessariamente la tribolazione come una punizione divina. Sulle tribolazioni e sulla presenza costante di Dio Gesù fu chiaro: "L'ora viene, anzi è venuta, che sarete dispersi, ciascuno per conto suo, e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo» (Giov.16:32-33). Gesù, l'unica nostra speranza, ha già vinto.

La maggior parte di noi è chiusa in casa durante questa lunga quarantena. Tutti noi siamo scossi da quel-

AIUTO CRISTIANO

DALLA "SACCA" DEL SAMARITANO



SAMARITAN'S PURSE: FATTI CHE PARLANO PIÙ FORTE DI MILLE PAROLE

Il 16 marzo scorso, in piena emergenza COVID-19, *Milano Today* riportava l'annuncio di Giulio Gallera, assessore al welfare della Regione Lombardia nella sua conferenza stampa, che "una organizzazione non governativa degli Stati Uniti, la *Samaritan's Purse*, è pronta a fornire un ospedale da campo con 60 posti letto di cui 8 in terapia intensiva, che sarà destinato all'ospedale di Cremona, uno dei più "in trincea" per contagi e ricoveri".

L'agenzia di stampa *ADN-Kronos* pubblica: "La *Samaritan's Purse*, l'organizzazione umanitaria cristiana evangelica che opera in oltre 100 nazioni in tutto il mondo, dona un ospedale da campo all'Italia. È atterrato ieri all'aeroporto di Verona Villafranca il DC8 partito dagli Stati Uniti con il personale sanitario e logistico e le attrezzature mediche messe a disposizione dalla *Samaritan's Purse* per far fronte all'emergenza Covid-19. L'offerta di aiuto all'Italia è stata accolta dal ministro della Salute del Governo Italiano e dal presidente della Regione Lombardia".

Venerdì 20 marzo *CremonaOggi* pubblica "Dedication' per l'ospedale da campo del *Samaritan's Purse*" in cui l'apertura operativa dell'ospedale da campo è preceduta da una "dedication", non una inaugurazione, ma una cerimonia in cui Eric Timmens, il team leader,

dedica la struttura all'Italia e ringrazia tutti coloro che hanno permesso alla Ong di poter aiutare una delle zone più colpite dall'emergenza".



Queste solo alcune delle notizie dalla stampa italiana, non le sole perché dopo qualche giorno di operatività anche quotidiani a diffusione nazionale come il *Corriere della Sera*, titolano, nell'edizione del 2 aprile: "Nel nome di Gesù cure evangeliche a Cremona come a New York" nel sottotitolo: "Italia e Usa, gli specialisti della Samaritan's Purse hanno allestito ospedali da campo gemelli «i





nostri dottori trasmettono l'amore di Cristo». La giornalista Francesca Morandi scrive nell'articolo di cui riportiamo stralci: «Curano i pazienti, pregano per loro e con loro. Ma anche per i colleghi medici e infermieri che combattono nelle corsie dell'ospedale di fronte, il Maggiore. Accade ogni giorno, nei quindici tendoni dell'ospedale da campo messo in piedi in sole 36 ore dalla Samaritan's Purse, l'organizzazione internazionale di soccorso cristiano evangelico che si dedica ad aiutare le persone in tutto il mondo in seguito a guerre, catastrofi naturali. Dal 20 marzo, giorno dell'apertura del campo mobile con 60 posti letto e otto di Terapia intensiva, sono stati trattati oltre cento pazienti e, ad oggi, più di 50 sono stati mandati a casa. «La situazione migliora leggermente grazie alla stretta collaborazione con l'ospedale cremonese», dice Kalli Sutter, direttrice sanitaria. «Vogliamo dedicare questa Unità respiratoria alle persone qui in Italia e a Dio. Speriamo che voi possiate sentire davvero l'amore di Cristo attraverso i nostri dottori, i nostri infermieri, il nostro staff. Da quando hanno iniziato «i medici e gli infermieri offrono costantemente un incoraggiamento spirituale e una speranza ai pazienti di coronavirus», raccontano davanti al campo mobile. Qui, dove si combatte, si soffre, si piange per ogni persona sconfitta dal coronavirus e si versano lacrime di gioia per ogni paziente guarito, succede che quindici membri delle due «sorelle americane» Samaritan's Purse e Billy Graham Evangelistic Association, abbiano atteso, all'ingresso, i colleghi di Cremona che in auto, a passo lento, si infilavano nel parcheggio per cominciare il loro turno di lavoro. I samaritani li hanno accolti con gli applausi. E con grandi cartelli di color giallo e le scritte in nero: «Dio vi ama», «Siate forti e coraggiosi», «Good morning eroi». Insieme alle scritte, i cuori disegnati. Michael e Jason, due di loro, dicono che «i cremonesi sono persone fantastiche». Ecco perché «abbiamo voluto regalare loro un sorriso ed un incitamento: stanno lavorando da molti giorni ininterrottamente. Siamo fieri di loro e abbiamo voluto accoglierli così, facendo sentire la nostra presenza, per dire che li stimiamo e che siamo qui anche per scambiare qualche parola di incoraggiamento. Noi siamo pronti a dare loro supporto spirituale nel nome di Gesù».

Se oggi provate a consultare il sito di Samaritan's Purse, non troverete la celebrazione dei successi in Italia (della quale cercando c'è qualche traccia), bensì informazioni sull'attuale impegno di questi giorni a Central Park a New York in USA, ma non solo nel loro paese, anche in Asia, in Cambogia, ad Hanoi in Vietnam, in Myanmar, nelle Filippine, nel cuore caldo dell'Africa in Malawi, nelle zone fredde dell'Alaska, tutte località raggiunte con aiuti a riprova del fatto che ogni cosa viene fatta per annunciare Cristo, agendo in favore di quanti hanno bisogno di essere soccorsi: «Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri» (Giovanni 13:35).

ISTITUTO BIBLICO ITALIANO ANCHE A DISTANZA... CONTINUIAMO!

Quelli che stiamo vivendo sono giorni difficili per il nostro paese e per il mondo intero che guarda con apprensione all'evolversi della malattia da nuovo coronavirus.

Isolato per la prima volta il 7 gennaio 2020 dalle autorità cinesi, nel giro di pochi mesi, questo virus è stato dichiarato pandemico.

In Italia, visto il vertiginoso aumento dei contagi e con qualche giorno di anticipo rispetto alle dichiarazioni dell'OMS, il Governo ha disposto lo stato di emergenza. A motivo di questa decisione, sono state adottate numerose limitazioni individuali e collettive, come ad esempio la limitazione al minimo necessario degli spostamenti e la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, tra cui anche il nostro Istituto Biblico Italiano. Così, tra il 5 e il 6 marzo, in ottemperanza del relativo decreto, tutti, tra studenti e collaboratori, abbiamo dovuto lasciare la scuola per tornare nelle proprie città di appartenenza.

È rimasto nella struttura il direttore, il fratello Modugno con sua moglie, e alcuni studenti del terzo anno.

È stato così veloce e inaspettato che soltanto dopo esserci lasciati alle spalle il cancello dell'Istituto ed esser stati riacciolti dai nostri familiari, abbiamo realizzato che l'anno accademico non si sarebbe svolto come di consueto. Infatti, ben presto, per portare avanti il piano di studi, docenti e studenti si sono dovuti adattare alle nuove condizioni e attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie - qual è la piattaforma Zoom meeting - e metodi di didattica online, riuscire a completare l'anno. Dio volendo, la prima settimana di maggio le lezioni si concluderanno e il piano di studi sarà portato a termine.

È un bell'esempio questo, di quanto sia importante trasformare le difficoltà in opportunità, ricordando a noi stessi che Dio è potente a cambiare il male in bene, come avvenne per Giuseppe, di cui tutti conosciamo la storia descritta nel libro di Genesi.



Ogni giorno, sempre sfruttando una piattaforma, ci riuniamo insieme per offrire dei culti al Signore. In queste occasioni abbiamo la possibilità di adorare il Signore, pregare, intercedendo gli uni per gli altri, ovvero per tutti i casi di malattia da coronavirus nelle nostre chiese, nel nostro paese e nel mondo intero, e per quanti soffrono, condividere le nostre esperienze e ricevere la predicazione della Parola di Dio, attraverso la strumentalità dei fratelli del Consiglio Generale delle Chiese, poi dei fratelli del corpo insegnanti e infine di altri pastori. Ai culti prendono parte, di volta in volta, anche i giovani delle chiese di altre zone d'Italia, e in questo modo beneficiamo della preziosa comunione fraterna, riscoprendo che siamo uno in Cristo Gesù (*cfr. Giovanni 17:11*).

È un periodo nel quale le distanze si sono allungate e accorciate al tempo stesso, poiché come spesso sentiamo dire, siamo: "Distanti ma uniti"; distanti perché in luoghi differenti, ognuno da casa propria, ma uniti perché strettamente legati da un solo Spirito, un solo Signore, una sola fede e un solo Dio.

Certo, il nostro desiderio è che quanto prima questa situazione si possa risolvere così da poterci ritrovare nuovamente a scuola e insieme offrire a Dio un culto di ringraziamento, mentre oggi chiediamo a Lui di sostenere la nostra fede, di amplificare per mezzo del Suo Spirito la risonanza dell'Evangelo nelle nostre case attraverso la nostra testimonianza e di infondere in noi continuamente quella pace che caratterizza e distingue i figli di Dio.

Antonio Scerbo - Studente del terzo anno

PROMOSSI ALLA GLORIA

Saverio Ciro Eronia

1949-2020

Saverio Ciro Eronia nacque a Foggia il 25 agosto del 1949 da mamma Maria Assunta e papà Vincenzo Eronia. La sua era una famiglia evangelica e lui era l'ultimo di cinque figli. Il nonno paterno era un anziano della chiesa evangelica dei fratelli di Foggia perciò anche i suoi genitori con la famiglia frequentavano la chiesa dei fratelli. Ma in seguito all'arrivo della testimonianza pentecostale nella città di Foggia qualcuno parlò loro del battesimo nello Spirito Santo invitandoli a frequentare le riunioni che allora si tenevano nelle case. I suoi genitori furono molto colpiti dalle ferventi preghiere che si innalzavano al Signore e piano piano iniziarono a frequentare la chiesa pentecostale. Iniziarono subito chiedendo il battesimo dello Spirito Santo e proprio in una riunione di preghiera il Signore battezzò la mamma che in quel periodo era in dolce attesa di Saverio e chiese a Dio che il bambino che aspettava diventasse un servo di Dio. Infatti Saverio fin da bambino era molto attratto dalla Parola di Dio e non appena imparò a leggere imparò a memoria interi capitoli della Parola di Dio. All'età di 11 anni il Signore lo salvò in una riunione speciale della scuola domenicale dove c'era in visita la sorella Furnari.

In quell'occasione lui chiese al Signore di poter diventare un Suo servitore. All'età di 13 anni si battezzò in acqua ed era sempre presente ad ogni riunione in chiesa sia della comunità di Foggia che delle comunità dei dintorni. I fratelli, sapendo che lui non mancava mai, gli lasciavano sempre un posto libero in macchina per andare a visitare le comunità circoscrivite. Dopo qualche anno fu battezzato nello Spirito Santo e, nonostante la perdita improvvisa, a soli 14 anni, della mamma che lui amava tanto, rimase fedele al Signore continuando ad amarLo e servirLo. A 18 anni dopo il diploma magistrale rinunciò agli studi universitari, che poi frequentò in seguito, per andare all'Istituto Biblico a Roma perché voleva conoscere di più la Parola di Dio in quanto il suo unico desiderio, la sua priorità era quella di servire il Signore più di ogni altra cosa. L'anno successivo dovette adempiere al servizio militare, ma anche in quei mesi non perse occasione per parlare ai suoi commilitoni del Signore e frequentare le chiese dove si trovava.

Il 25 del 1970 si sposò con Elia Barile e dopo un



breve viaggio di nozze, andarono a Roma alla scuola biblica dove, mentre la moglie frequentava, lui svolgeva il compito di sorvegliante che i fratelli dell'Opera gli chiesero di adempiere all'IBI e lui accettò con grande gioia. Al termine dell'anno scolastico 1970-71 gli fu affidata la chiesa nascente di Potenza, in Basilicata, e dintorni. Con grande gioia accettò l'incarico adoperandosi all'evangelizzazione di di-

versi comuni dove non c'era la testimonianza con vari mezzi quali culti all'aperto, tende, programmi televisivi e radiofonici. Dopo 12 anni gli affidarono la comunità di Matera Vico Duni e collaborò con la chiesa di Altamura e dintorni sempre evangelizzando. C'era un programma che, secondo quanto dicevano i titolari dell'emittente televisiva, aveva avuto grande successo essendo in diretta e con la possibilità di intervenire attraverso le telefonate in diretta che si chiamava "Il vero guadagno".

Il fratello Eronia aveva una visione evangelistica e a Matera nella comunità di Vico Duni istituì la Radioevangelo. Pur avendo sempre una grande visione evangelistica ha sempre portato avanti con grande dedizione le varie comunità affidategli collaborando con i fratelli delle chiese vicine.

Per oltre 30 anni è stato membro del Comitato di Zona nonostante il lavoro di insegnante per sostenere i bisogni della propria famiglia e delle piccole comunità che aveva in cura. Nel 1988 gli fu affidata la comunità di Rionero in Vulture e anche lì cominciò un lavoro di evangelizzazione. Infatti proprio nella zona del Vulture fondò la chiesa a Melfi iniziando con riunioni in casa di una famiglia di simpatizzanti. Dopo poco fu affittati un locale e lì l'opera continuò.

Nel 1993 dal Comitato di Zona gli fu affidato il compito di cercare un terreno per costruire il campeggio di Puglia e Basilicata, l'attuale campeggio Emmanuel. Seguì i lavori insieme ad altri fratelli del comitato fino a quando il lavoro fu terminato avendo a cuore quest'opera che sostenne fino al 2005. In questo anno si trasferì in Veneto con la famiglia. Per diversi anni curò con grande dedizione la comunità di Treviso, che i fratelli dell'Opera gli affidarono, collaborando attivamente anche nella comunità di Conegliano. Nonostante i suoi problemi di salute che già

affioravano, portò avanti sia il suo lavoro di insegnamento sia le comunità. Negli ultimi sei anni si dedicò all'evangelizzazione del paese di residenza, Pieve di Soligo, dove grazie a Dio ora c'è un gruppo ed un locale di culto. Collaborò sempre anche con la chiesa di Vittorio Veneto dove si recava ogni domenica mattina. Ogni 15 giorni portava la Parola nel carcere di Treviso dove un bel gruppo andava ad ascoltare la Parola di Dio; tenne anche dei culti all'interno in collaborazione col pastore Cornelio Copil distribuendo calendari e Bibbie in ogni cella. Il suo desiderio era quello di continuare a diffondere l'Evangelo tra i carcerati. Intorno alla metà di marzo 2020 le sue condizioni di salute si aggravarono sempre di più fino ad arrivare all'11 aprile 2020 data in cui il Signore lo chiamò a casa, dove ci ha preceduto ed è alla presenza del Padre. Se saremo fedeli e coglieremo spunti anche dall'esempio che ci ha lasciato avremo la certezza che potremo rivederci davanti al Re.

Enzo Eronia

Riportiamo quanto pubblicato da QdpNews sabato 11 aprile 2020 sulla cronaca di Pieve di Soligo

Cordoglio a Pieve per la scomparsa del 70enne Saverio Eronia, pastore della Chiesa Cristiana Evangelica

La comunità dei fedeli della Chiesa Cristiana Evangelica Assemblee di Dio in Italia di Pieve di Soligo piange il pastore Saverio Eronia (nella foto), scomparso improvvisamente questa mattina, sabato 11 aprile 2020, all'età di 70 anni. Nato il 25 agosto del 1949 a Foggia, il pastore si è spostato nel 2005 a Pieve di Soligo per proseguire il suo mandato di guida spirituale per i fedeli del Quartier del Piave.

L'uomo ha svolto la professione di docente di lettere, insegnando anche all'Isiss "Giovanni Battista Cerletti" di Conegliano, ed è stato anche un grande studioso di testi sacri antichi, occupandosi personalmente di traduzioni dall'ebraico e dall'aramaico. Appassionato di poesia, il professor Saverio Eronia ha anche pubblicato un libro, dal titolo "Natura", e la sua poesia "Rondini" è stata letta in una delle ultime proposte per le iniziative online degli "Spagnati" e della biblioteca di Pieve di Soligo (è possibile vedere il video nella pagina Facebook di "Pieve Cultura").

La famiglia lo ricorda come una persona semplice, umile e buona: un uomo di pace impegnato nell'annunciare il Vangelo. Fino alla fine, infatti, ha portato avanti il suo dovere e il suo mandato di pastore per le comunità cristiane che facevano riferimento a lui. Il professor Saverio Eronia lascia la moglie Élia, i figli Enzo, Marisa, Davide, Timoteo e Desia, i nipoti Sharon, Simone, Serena, Jonathan, Gloria, Pierdavide, Nathan e Elia, i parenti, gli amici, tutti i fedeli e le persone che lo hanno apprezzato e amato in vita.

"L'Amministrazione Comunale di Pieve di Soligo - ha affermato il sindaco Stefano Soldan - si associa al cordoglio per la scomparsa del pastore Eronia. Lo ricordiamo come una persona solare e sempre attenta al prossimo e al paese. Di una raffinata gentilezza e garbatezza che sapeva trasmettere nei luoghi che frequentava, compresa la nostra biblioteca. La sua è stata una vita dedicata alla fede ma anche alla poesia e all'insegnamento: sicuramente ci mancherà il suo sorriso".



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita

Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località (Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Ate- na Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Gino- sa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

SALUTI DA SEATTLE



DOV'È DIO NELLA PANDEMIA?

Trovare la speranza e la pace in un mondo colpito dal coronavirus (con copia omaggio)

ACQUISTA SPECIALE EVANGELIZZAZIONE: PER OGNI COPIA ACQUISTATA NE RICEVERAI UNA OMAGGIO

Stiamo vivendo dei giorni che lasceranno un segno indelebile nella nostra epoca. Molte delle vecchie certezze sono svanite, qualunque sia la nostra visione del mondo e qualunque sia il nostro credo. La pandemia globale del coronavirus e i suoi effetti sono destabilizzanti per ognuno di noi. In che modo possiamo cominciarci a riflettere per affrontarla nel modo migliore? In questa tragedia sia le istituzioni religiose sia i pensatori atei faticano a fornirci risposte vere. Il messaggio di Gesù, invece, può dare a tutti noi un senso più alto e una speranza ferma e sicura.

Contattaci direttamente a ordini@adi-media.it o allo 062251825, vogliamo aiutarti il più possibile a evangelizzare con questo libro!

Qui in America, nella città di Seattle sede di aziende conosciutissime come Microsoft, Amazon, Boeing, regna la paura e l'incertezza per il domani. Siamo nello Stato di Washington, sulla costa pacifica al nord della California e dell'Oregon. Il Covid-19 ha iniziato a diffondersi qui in USA dal nostro stato, subito c'è stato il divieto di uscire di casa. Ad oggi, 5 aprile, il virus nello Stato di Washington ha mietuto sole 350 vite, al contrario di New York dove stanno morendo più di 1.000 persone al giorno!

Tutte le chiese qui negli Stati Uniti sono chiuse, come in Italia. Ma il Vangelo si sta diffondendo in un modo come non abbiamo mai visto nella nostra era moderna! Nello Stato di Washington le *Assemblies of God*, contano 350 chiese di lingua inglese e oltre 150 chiese di lingue diverse, per lo più ispaniche. Negli Stati Uniti ci sono più di 13.000 comunità delle *Assemblies of God*. Nello Stato di Washington le *Assemblies of God* sono la realtà evangelica più numerosa con più di 70.000 membri che frequentano (frequentavano) le chiese ogni domenica. Ora, dopo l'avvento del virus, tutte le chiese hanno il culto online, e oltre 250.000 persone stanno seguendo i nostri culti. Washington è uno stato dove solo 14 % della popolazione frequenta una chiesa, di qualunque tipo. Vuol dire che l'86% non sente il bisogno di Dio, la maggior parte delle persone si dichiara atea.

Ma da quando c'è il virus le persone sentono il bisogno di cercare speranza per il futuro, e di trovare una ragione per vivere. Dio sta forzando tutti a fermarsi per pensare. Non solo c'è questo peri-

colo per il virus, ma molti sono già colpiti dal crollo dell'economia. Normalmente il tasso di disoccupazione qui da noi in USA è del 4, massimo del 5%. In questi giorni di pandemia è già schizzato oltre il 30% e sta ancora salendo! *"Vi saranno grandi terremoti, e in vari luoghi pestilenze e carestie; vi saranno fenomeni spaventosi e grandi segni dal cielo" (Luca 21:11)*, nonostante tutto ci sono sempre più persone che stanno cercando il Signore.

Nello Stato di Washington due pastori delle AG sono stati colpiti dal Coronavirus. Uno è parte del Comitato di Zona, *James Croone*, afroamericano, sempre attivo nella missione per gli homeless, i senzatetto. Purtroppo nel suo servizio è stato contagiato. Preghiamo per la sua guarigione. L'altro, che sicuramente ricorderete per le molte volte che è stato con voi in Italia, è il fratello *Greg Mundis*, il nostro direttore delle missioni all'estero, in lotta per sopravvivere. Da oltre un mese Greg si trova in uno stato critico. Preghiamo per lui.

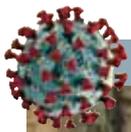
Le offerte per le chiese ancora stanno arrivando. Il Signore sta provando la fede di tutti, anche nel dare il sostegno finanziario all'opera.

Qui collaboriamo nell'opera del Signore come responsabili per le comunità etniche nello Stato di Washington. Nelle foto siamo con la comunità cinese, con i leader del Kenya con il pastore della comunità coreana e ai battesimi dei fratelli rumeni.

Dio benedica la Sua opera ovunque nel mondo, e lì da voi, nella cara Italia!

Terry Peretti





TESTIMONIANZA

DIO mi ha ridato LA VITA



Pace, cari nel Signore e amici! Sono Teresa Giuliano (Terry per chi mi conosce) da Brescia, e desidero condividere con voi la mia esperienza con il Coronavirus COVID-19.

Tutto iniziò alla fine di febbraio, tra il 26 e il 27. Avevo la febbre alta, dolori lancinanti al fianco destro e un forte mal di testa. Pensavo di essere nel pieno di una forte colica renale.

Pazientai qualche giorno ma il primo di marzo, vedendo il perdurare della situazione, mio marito mi portò all'Istituto Ospedaliero Poliambulanza di Brescia.

Dopo vari accertamenti, ecografie e una TAC, mi dissero che avevo contratto una polmonite e che mi avrebbero sottoposto a tamponi. Purtroppo l'esito di quel tampone fu che ero positiva alla presenza di Coronavirus Covid-19.

Inizialmente non capivo il perché della cosa. Mi ero presentata all'ospedale per un forte dolore al fianco, perché allora questo virus? Da lì a pochissimo, mi trasferirono al reparto di medicina dove iniziarono una cura anti virale, senza l'ausilio dell'ossigeno. I medici mi dicevano che tutta stava andando bene e che se per tre giorni non avessi avuto febbre, mi avrebbero dimesso.

Purtroppo io mi sentivo sempre peggio e la febbre non diminuiva, pertanto i medici decisero di trasferirmi in un'altra struttura dedicata ai malati di Covid-19 per un periodo di quarantena.

Dopo circa 10 giorni improvvisamente la mia situazione clinica precipitò, mi sentivo morire! Mi misero una mascherina con l'ossigeno perché non c'erano respiratori disponibili, ma il Signore aveva già la mia vita e il controllo della situazione nelle Sue mani, Lo sentivo vicino anche se ero molto spaventata.

Mi spostarono al reparto di terapia sub intensiva, dove con modi un po' bruschi mi spinsero a respirare attraverso una specie di casco in cui era fatto affluire un forte flusso

di ossigeno quasi gelato, incoraggiandomi quasi gridando: "Respiri! Respiri! Altrimenti lei muore!"

In quel momento persi i sensi, e non seppi più che cosa stesse accadendo intorno a me, ero incosciente. Fui stata intubata e sedata pesantemente. Ero davvero gravissima al punto che ebbi anche un arresto cardiaco, per cui dovettero rianimarmi e praticarmi la tracheotomia. I miei polmoni si erano letteralmente fermati, erano a zero!

Grazie a Dio, ancora non mi rendo conto come (so che è stato il Signore), ma ebbi avuto un posto in terapia intensiva con ventilazione: era il 12 marzo e rimasi sedata fino al giorno 30 senza alcun contatto con nessuno.

La fratellanza e i miei familiari stavano pregando per me. La notizia si diffuse e altre Chiese in Italia e all'estero ebbero in cuore di unirsi formando come delle catene di preghiera che ininterrottamente presentavano il mio caso all'Iddio vivente.

Ogni mattina i miei familiari contattavano l'ospedale, ma la risposta per giorni rimase la stessa: la situazione era sempre grave, non si vedevano miglioramenti.

Grazie a Dio, nessuno smise di pregare e chiedere l'aiuto di Dio, di avere fiducia che Gesù mi avrebbe guarita! Avrebbe compiuto il miracolo!

Infatti dopo circa 18 giorni cominciai a migliorare e il 31 mi svegliacono: avevo cominciato a respirare da sola!

Per i medici questo miglioramento fu straordinario e inaspettato, Dio mi aveva ridato la vita, e da quel momento sono migliorata a grandi passi e, grazie al Signore, il 17 aprile ritornai a casa.

Sono riconoscente al nostro Salvatore Gesù Cristo che ha permesso tutto questo, rafforzando la mia fede e dandomi questa opportunità di testimoniare che non c'è altro Dio all'infuori di Lui.

Terry Giuliano



SOSTIENI L'ISTITUTO BIBLICO ITALIANO

Obiettivo dell'Istituto Biblico Italiano è incoraggiare la gioventù a servire il Signore mettendo a disposizione un luogo dove prepararsi per essere testimoni fedeli in questa generazione.

Nel corso degli anni sono state tante le offerte da credenti e da comunità che hanno sostenuto quest'opera di fede, partecipando anche così alla crescita dell'impegno in Italia e all'estero nell'avanzamento della proclamazione del messaggio di "Tutto l'Evangelo".

Oggi c'è bisogno del tuo aiuto spirituale e pratico: sostieni l'Istituto Biblico Italiano!



SOSTIENI ANCHE TU L'IBI

Posta: bollettino di conto corrente n.14607006 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*

Banca: bonifico sul conto bancario intestato a *Assemblee di Dio in Italia Istituto Biblico Italiano*
IBAN IT 80D 02008 05139 0004000
78651 Bic/Swift UNCRITM1C35
Unicredit Fil.31425
Roma Prenestina B

Istituto Biblico Italiano
Scuola di formazione teologica e cultura biblica
delle *Assemblee di Dio in Italia*
via Cervicione, 46
00048 Nettuno RM
Tel. 06 2280291 - Fax 06 2280111
ibi@assembleedidio.org
segreteriaibi@assembleedidio.org
www.istitutobiblicoitaliano.it



Il Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*, visto il perdurare di questa difficile situazione a motivo della epidemia di Coronavirus, invita la fratellanza delle comunità A.D.I. a consacrare **domenica 14 giugno 2020** come giornata di preghiera. Consapevoli delle grandi difficoltà e ostacoli di ordine pratico, vista l'impossibilità di tenere le riunioni di culto nei nostri rispettivi locali, suggeriamo di organizzarsi nell'ambito delle rispettive famiglie perché nella giornata indicata si possa stare il più possibile uniti nella preghiera intercedendo dinanzi al Signore.

Preghiamo per:

- la salvezza delle anime in questo momento cruciale
- una nuova consacrazione e un genuino risveglio del popolo di Dio

- una più evidente santificazione in vista dell'imminente ritorno di Cristo
- la preservazione delle nostre chiese nella fede e nella buona testimonianza
- saggezza e guida per le Autorità politiche, sanitarie e per le forze dell'ordine
- guarigione per i malati e i contagiati da Coronavirus
- nuove forze fisiche, mentali e morali per tutto il personale sanitario in prima linea in questa difficile battaglia
- un potente intervento di Dio perché chi è nel lutto, nella sofferenza e nel dolore possa ricevere consolazione e conforto
- per il nostro paese intero perché il Vangelo faccia breccia nei cuori

Le offerte che le comunità invieranno saranno destinate al fondo Campi Nuovi per esse-

re utilizzate non appena l'emergenza legata al COVID-19 lo consentirà, per il sostegno di comunità di nuova apertura, di un pastore in Sardegna e di un operaio impegnato nell'evangelizzazione con la TV presso il servizio Audiovisivi, oltre che per il sostegno di punti di evangelizzazione sparsi sul territorio nazionale.

L'offerta potrà essere inviata tramite bonifico sul conto corrente bancario con codice IBAN IT92J0103002818000063192680 intestato a Assemblee di Dio in Italia - Cassa Nazionale, oppure con bollettino sul conto corrente postale n.317503 intestato a Assemblee di Dio in Italia - Cassa Nazionale.

Nella causale indicare Pro Fondo Campi Nuovi, nel compilare la sezione "Eseguito da" inserire il nome della chiesa e non quello del casiere o del pastore.

RINNOVA IL TUO SOSTEGNO A RISVEGLIO PENTECOSTALE

Grazie al sostegno delle tue preghiere e all'invio delle tue offerte sarà possibile continuare a pubblicare Risveglio Pentecostale, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia.

Invia la tua offerta utilizzando le coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o il conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova, oppure anche tramite il canale PayPal seguendo il QRcode con il tuo smartphone.

email: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198



Risveglio PENTECOSTALE

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"
Ente Morale di Culto D.P.R. 5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle *Assemblee di Dio in Italia* che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

24 RISVEGLIO PENTECOSTALE • MAGGIO 2020

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smartphone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma *screen reader*, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

- | | |
|---------------------|--|
| Destinatario | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO |
| | <input type="checkbox"/> PARTITO |
| | <input type="checkbox"/> TRASFERITO |
| | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE |
| | <input type="checkbox"/> DECEDUTO |
| Indirizzo | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
| | <input type="checkbox"/> INESATTO |
| Oggetto | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO |
| | <input type="checkbox"/> NON RICHIESTO |
| | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO |

grazie per la cortese collaborazione